

BOXE/2 | IL TESTO DI LIEBLING USCITO LA PRIMA VOLTA NEL 1951

L'arte di narrare il pugilato

Abbott Joseph Liebling è stato un poliedrico giornalista del Novecento. Si è occupato di guerra, pugilato, corse di cavalli, cibo. Ha scritto tanto, principalmente per il New Yorker. Ne parliamo qui perché è appena uscito "La scienza dolce" (ilSaggiatore, 348 pagine, 26 euro, traduzione di Carlo Vidotto), pubblicato per la prima volta nel 1951. In questo libro Liebling racconta le origini della boxe attraverso un viaggio tra palestre polverose e sacchi sfondati, campioni e personaggi singolari dei quali diffidare. Liebling è consapevole che ci sia qualcosa di "malato" nel pagare un biglietto per guardare due uomini picchiarsi selvaggiamente fino a perdere conoscenza, ma

A.J. Liebling
La scienza dolce
Il mondo della boxe

Traduzione di
Carlo Vidotto



lo è anche del fatto che per alcuni sia in un certo modo necessario: e lui fa parte di questi alcuni. Dal piuma irlandese Billy Kel-

ly al mitico Joe Louis, da Rocky Marciano a Sugar Ray Robinson c'è la storia di uno sport epico e a tratti commovente. È un libro alto, un libro che mostra il talento letterario di Liebling, le cui trentaquattro cronache pugilistiche per il New Yorker sono un modello di giornalismo ancora oggi. D'altronde, era un predestinato: il primo articolo letto, aveva sette anni, era su un pugile dell'Oklahoma e pugile è stato a sua volta. La boxe di oggi non è quella di un tempo. Ma Liebling non aveva dubbi: «Il desiderio di dare pugni sul naso di altri ragazzi sopravviverà alla nostra cultura (...) Il pugilato è un'arte del popolo, come fare l'amore».

G.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA